

I dieci comandamenti per una perfetta presentazione PowerPoint

Ecco la **nota dolente** tanti studenti: la presentazione PowerPoint!

È palese come una **efficace presentazione PowerPoint** contribuisca ad attirare l'attenzione della Commissione Esaminatrice in sede di Esame di Stati, rendendo più agevole seguire la presentazione anche da parte dei Docenti non di indirizzo.

Qui vorrei dare alcuni **suggerimenti per un'impaginazione efficace** delle slides. Senza entrare nel campo del **graphic design** avrei una decina di indicazioni per rendere **visivamente accattivante** qualsiasi presentazione. Ovviamente do per scontato che i contenuti siano validi, comprensibili e **ben organizzati**.

N. 1 – POCO TESTO IN OGNI SLIDE

Il testo da inserire in una slide deve essere la **sintesi** di ciò che direste a voce. Se la presentazione non deve servire agli studenti per studiare quell'argomento, non è necessario trascrivere il testo completo. Anzi, è **controproducente**: l'ascoltatore è tentato di leggere la schermata piuttosto che starvi a sentire. Inoltre è molto **sgradevole** ascoltare un oratore che ripete integralmente le stesse parole delle sue slide... tanto vale che ognuno se le legga per conto suo scaricando la presentazione sul proprio computer!

Dovete inserire **pochissime frasi**, con pochi incisi, **sintetiche** e **separate** tra loro da un'**interlinea maggiore**. La slide apparirà più chiara e leggibile. Se ci riuscite potreste **evitare del tutto il testo...** essendo esperti della **comunicazione visiva** dovremmo sapere che **un'immagine vale più di mille parole!**

Prof.ssa Emanuela Pulvirenti **La prospettiva** percezione, storia, tecnica

architettura **L'ARCHITETTURA PROSPETTICA**

Nell'architettura rinascimentale e soprattutto in quella barocca è stata introdotta la **prospettiva nella costruzione di ambienti reali** allo scopo di modificare percettivamente i rapporti spaziali.

Le due tecniche sono:

- **prospettiva accelerata**; i lati dell'ambiente sono realmente convergenti e questo amplifica la convergenza data dalla prospettiva dando la percezione di un ambiente molto profondo.
- **prospettiva rallentata**; i lati divergono ostacolando così la convergenza delle fughe prospettiche per cui le distanze sembrano minori.

Corso di Disegno e Storia dell'Arte classe III

N. 2 – COLORI FUNZIONALI ALLA LEGGIBILITÀ

Non usate sfondi dai **colori improbabili** con sfumature iridescenti. **Confondono la visione** e spesso risultano anche volgari. Io propongo due alternative: **fondo bianco con testo scuro** o **fondo scuro con testo bianco**. Occorre sempre garantire un buon **contrasto** tra figura e sfondo altrimenti la leggibilità diventa difficile e la distrazione subito in agguato.

Per migliorare ulteriormente il contrasto tra il testo e lo sfondo si può aggiungere un'**ombra sfumata** al di sotto del testo. Questo apparirà così "**staccato**" dalla pagina e salterà all'occhio maggiormente.

Corso di Storia dell'Arte La lettura degli oggetti artistici Prof.ssa Emanuela Pulvirenti

COME SI LEGGE UN OGGETTO ARTISTICO

La comprensione di un oggetto artistico richiede, da parte del fruitore, il possesso di una serie di **conoscenze** e di **competenze**. La lettura di un quadro, di una scultura, di un'opera di architettura non può essere considerata un semplice atto di fruizione visiva.

Nell'analisi di un oggetto artistico gli **elementi fondamentali** da prendere in considerazione riguardano:

- l'**opera in sé**, cioè il testo artistico;
- l'**artista** che lo ha prodotto;
- il **contesto** storico nel quale è stato prodotto.

Tra questi elementi risultano centrali le competenze di **analisi del testo artistico** e l'acquisizione, da parte del fruitore, di una **metodologia** che gli permetta di capire il significato dell'opera d'arte.



Klimt, Il bacio

N. 3 – MARGINI ATTORNO AL TESTO E ALLE FIGURE

Rispettate sempre i **giusti margini** tra il testo e i bordi della slide e tra testo e figure. I **vuoti** devono essere **ben equilibrati** con i pieni. Ogni elemento della pagina deve poter "**respirare**". Cercate di stabilire una **distanza standard** e di rispettarla in ogni slide. Stabilite anche delle **posizioni** e distanze per il titolo, per il testo e per le didascalie.

Spesso non è semplice attuare queste regole con **PowerPoint** o altri software simili perché non nascono come strumenti per l'**impaginazione grafica** ma, con qualche attenzione in più, si può comunque cercare di ottenere un **risultato professionale**.

Leonardo also used the **atmospheric perspective**, that is creating a sense of **depth** in painting by imitating the way the atmosphere makes **distant objects** appear **less distinct** and **more bluish** than they would be if nearby.



depth = profondità bluish = bluastro

link to the [animation of atmospheric perspective](#)

go to the [TEST n.2](#)

Liceo Scientifico "R. P. Vassallo" - Corso di Disegno e Storia dell'Arte - classe III A - prof. ssa Emanuela Pulvirenti

N. 4 – SCELTA DEI CARATTERI TIPOGRAFICI

La scelta di un **font leggibile**, delle **giuste dimensioni** è fondamentale. Nel caso di testi brevi risultano molto leggibili i **caratteri senza grazie** come Arial, Futura, Helvetica etc. È meglio evitare font svolazzanti, così come è opportuno scegliere **non più di due font** per tutta la presentazione.

È importante verificarne lo **spessore** all'interno della slide. Se utilizzati con un corpo troppo piccolo il testo sarà **illeggibile** a distanza e apparirà fastidiosamente **fitto**.

Quando impaginiamo una slide non dobbiamo considerarla una pagina A4 in orizzontale ma una sorta di **cartellone** pubblicitario. Immaginiamo di guardarla da lontano: cosa sarò in grado di distinguere? Ci accorgeremo allora che scrivendo con un corpo 12 non si leggerà più nulla; meglio usare un **18 per il testo** e un **24 per il titolo** scegliendo anche le versioni in grassetto, se occorre.

Mai cambiare corpo in ogni slide solo perché abbiamo più testo e vogliamo farlo entrare tutto! Meglio dividere il testo in due o più pagine...

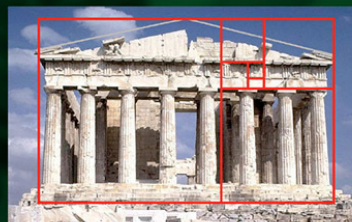
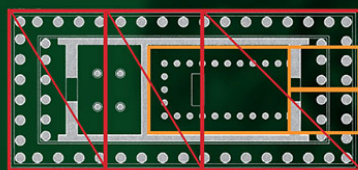
Prof.ssa Emanuela Pulvirenti

La sezione aurea

scienza, natura arte

Nel **Partenone** (447-432 a.C.) si realizza l'**ideale greco di misura equilibrata** e trova definitiva formulazione il rapporto tra le parti, caratteristico del periodo classico.

Il tempio è un **periptero ottastilo** in stile dorico con 8 colonne lungo i lati brevi e 17 lungo i lati lunghi, secondo il principio classico per il quale sul lato lungo il numero delle colonne laterali è il doppio più una di quelle del fronte. L'architetto **Ictino** ha applicato la sezione aurea nel **prospetto** e nella pianta, proporzionando di conseguenza tutte le sue parti.



Corso di Disegno e Storia dell'Arte

www.didatticarte.it

N. 5 – EVIDENZIARE LE PARTI IMPORTANTI

Cercare di sfruttare al massimo il **potenziale visivo della scrittura**. In ogni frase individuate una o due **parole-chiave** e scrivetele in **grassetto**, magari cambiate loro pure il **colore**. L'osservatore, così, non perderà tempo a leggere il testo della vostra slide ma si concentrerà sui **termini** che voi volete che legga.

Aggiungete **freccette**, **box** e **riquadri** per indirizzare maggiormente la lettura sulle frasi più importanti. Ricordatevi che la **memoria visiva** è più efficace di quella uditiva: fate leva su questo elemento per facilitare la memorizzazione di un testo.

NAVIGARE SICURI

PERCHÈ È MEGLIO NON PUBBLICARE FOTO COMPROMETTENTI?

A volte può essere divertente pubblicare qualche scatto in cui facciamo un po' i **buffoni**.

A volte può soddisfare la nostra vanità mostrare le nostre foto con pose un po' "**da grandi**".

Entrambe le azioni possono però risultare molto pericolose perché potranno rovinare per sempre la **nostra reputazione**.



ATTENZIONE!
Quando pubblichi una foto non puoi più tornare indietro!








informazioni per un corretto uso dei social network

N. 6 – USO DELLA GABBIA DI IMPAGINAZIONE

Questa è roba da grafici, lo so. Ma non è difficile capire come usare **le gabbie** nelle proprie presentazioni. Cercate di stabilire dei **margini fissi a destra e sinistra**. Magari inserite una **banda inferiore o superiore** (o entrambe) per riportare in ogni slide il titolo della lezione, il vostro nome, la materia, l'anno scolastico e tutte le informazioni che completano la presentazione.

Stabilite una **posizione fissa per le figure** (a destra, a sinistra, in basso) in base alla loro **forma** e al loro **numero**. Quando sfogliate le vostre slide queste devono essere coerenti nella loro **sequenza**, non bisogna creare degli impaginati troppo diversi tra l'una e l'altra altrimenti l'osservatore dovrà fare lo sforzo di **riorganizzare il percepito** di volta in volta.

<p>ASTRATTISMO prof.ssa Emanuela Pulvirenti www.didattica.it</p> <p>WASILIJ KANDINSKIJ</p> <p>Il russo Kandinskij (1866-1944) è ritenuto il creatore dell'astrattismo. Nel 1910 dipinge un famoso acquarello. Considerato la prima opera astratta della storia dell'arte. Il dipinto è volutamente privo di titolo ed esprime leggerezza e movimento.</p> <p>Nel 1911, insieme a Franz Marc, fonda a Monaco di Baviera il gruppo <i>Der Blaue Reiter</i> (il cavaliere azzurro), cui aderiscono molti pittori. Il movimento si esaurirà alla vigilia della guerra ma i semi erano gettati e la sua diffusione sarà inarrestabile.</p>  <p>Wassily Kandinskij, senza titolo, 1910</p> <p>CORSO DI DISEGNO E STORIA DELL'ARTE classe V</p>	<p>ASTRATTISMO prof.ssa Emanuela Pulvirenti www.didattica.it</p> <p>Il passaggio di Kandinskij all'astrattismo puro è graduale e, nello stesso periodo dell'acquarello astratto continuava a dipingere oggetti legati alla realtà (Paesaggio bavarese con chiesa 1908, La mucca 1910).</p>  <p>CORSO DI DISEGNO E STORIA DELL'ARTE classe V</p>
<p>ASTRATTISMO prof.ssa Emanuela Pulvirenti www.didattica.it</p> <p>Qualche anno dopo Malevic giunge, nella sua ricerca di assoluto, al limite estremo oltre il quale è impossibile andare dipingendo Quadrato bianco su fondo bianco (1918).</p> <p>Al di là di questi due estremi tutta la sua pittura si basa sulla composizione di forme geometriche essenziali dipinte con pochi colori piatti.</p>   <p>CORSO DI DISEGNO E STORIA DELL'ARTE classe V</p>	<p>ASTRATTISMO prof.ssa Emanuela Pulvirenti www.didattica.it</p> <p>PIET MONDRIAN</p> <p>Le sue prime opere stanno tra il postimpressionismo e l'espressionismo.</p> <p>Nel 1910 l'artista intraprende un processo astrattivo della realtà, graduale ma continuo, come dimostra la nota serie degli alberi; dall'Albero rosso (del 1910, di ispirazione vanguardiana) all'Albero argentato (del 1911, i toni sono freddi, le emozioni contenute), al Melo in fiore (del 1912, con una maggiore purificazione dell'immagine)...</p> <p>Nel giro di pochi anni la sua rappresentazione dell'oggetto si semplifica, pur mantenendo lo spunto naturalistico, in armonico rapporto di linee, colori e piani. Si tratta di "capire" l'essenza della realtà più che copiarla.</p> <p>Video Piet Mondrian - la realtà dell'astrazione</p>  <p>CORSO DI DISEGNO E STORIA DELL'ARTE classe V</p>

N.7 – EFFETTI SPECIALI

Evitate come la peste le fantasiose **transizioni** tra le slide che il vostro software vi propone. Sono **effetti disturbanti**, poco eleganti e, in alcuni casi, decisamente pacchiani. Preferite una tranquilla **dissolvenza** o, molto più semplicemente, non applicate nessuna transizione.

State attenti anche alle frasi che entrano via via nella slide mentre parlate... se proprio volete usare questo effetto (magari perché state facendo un elenco) dovete riuscire ad essere ben **coordinati** con le parti di testo che vanno apparendo evitando tuttavia, come già detto nel punto 1, di dare l'impressione che stiate leggendo le vostre slide. In ogni caso non fate entrare le frasi da tutti i lati, meno che mai facendo saltellare le parole o facendole ondeggiare. Riuscirete solo a **distrarre il vostro pubblico** definitivamente!

Se ci tenete molto al **dinamismo** della vostra presentazione forse è il caso che lasciate perdere le classiche slide e montate i vostri contenuti in una struttura come quelle di **Prezi**. In quel caso l'**effetto dinamico delle transizioni** ha un senso perché si muove lungo un disegno più generale. Ma quella è tutta un'altra storia...

STORIA DELL'ARTE IN LINGUA STRANIERA VALUTAZIONI DEI DOCENTI
 maria caterina burrascano anna maria calabretta emanuela pulvirenti nadia rizzo aurelia speciale

PUNTI DI FORZA - secondo i docenti

- possibilità di pianificare anticipatamente un percorso step by step
- possibilità di proporre attività didattiche non-convenzionali
- stimolo per il docente a rinnovare la propria didattica anche in L1
- offerta di un'occasione agli studenti di prendere confidenza con la LS fuori dalla materia scolastica
- occasione per il docente di migliorare le proprie competenze linguistiche e la propria conoscenza del lessico relativo all'arte

PUNTI DI DEBOLEZZA - secondo i docenti

- difficoltà di coordinamento con il docente di LS
- difficoltà a far abituare gli studenti ad una nuova didattica
- difficoltà a gestire tempi e materiali per studenti con diverso grado di preparazione e maturazione
- dilatazione dei tempi previsti in fase di programmazione annuale
- difficoltà ad organizzare le attività in mancanza di aula informatica
- difficoltà a valutare il lavoro del singolo studente nei lavori di gruppo

liceo linguistico boggio lera - catania - 31 maggio 2011
 seminario finale del corso di formazione "insegnamento CLIL e plurilinguismo"

N. 8 – APERTURA CON INDICE O MAPPA

Dal punto di vista dell'**ars oratoria** è molto efficace presentare fin dall'inizio i **contenuti generali** del nostro discorso e gli **obiettivi** che vogliamo raggiungere. Cosa c'è di meglio, allora, che inserire subito un **elenco dei punti** che tratteremo o, addirittura, una **mappa degli argomenti** che ne mostri anche le reciproche relazioni?

L'ascoltatore saprà **orientarsi meglio** durante la nostra trattazione, troverà più facile seguire il nostro **filo conduttore**, si sentirà **accompagnato nel percorso** che vorremo fargli conoscere. Questo metterà a suo agio sia il pubblico che l'oratore.



N. 9 – IPERTESTUALITÀ

Se le slide sono organizzate sotto forma di **ipertesto** la loro **lettura** diventa più **ricca** ed **individualizzata**. Si può saltare da un argomento all'altro senza sfogliare tutte le slide interposte; si può organizzare una **sequenza di volta in volta differente**.

Per rendere chiaro il funzionamento dell'ipertesto occorre creare una **mappa iniziale** (magari la stessa indicata al punto precedente) fatta in modo che si possa cliccare su ogni argomento (quindi **interattiva**) per poter andare direttamente alla slide corrispondente. Al termine della lettura si deve inserire un **tasto** che consenta di tornare alla mappa di partenza per andare ad un nuovo argomento. Inoltre, anche all'interno delle varie slide, ci possono essere dei **link diretti** ad altre pagine correlate alle quali andare senza passare per la mappa.

Insomma, la nostra presentazione deve poter diventare un **piccolo mare in cui navigare**.



N. 10 – IMMAGINI

Occorre sfruttare al massimo le immagini e la loro **forza comunicativa**. Come già detto al punto 1 possiamo, anzi dobbiamo, **ridurre il testo al minimo** a favore della **comunicazione visiva**. Se vogliamo mostrare le **peculiarità iconografiche** di un'opera perché non farlo con una **linea del tempo** nella quale sono collocate le altre versioni dello stesso tema? Se vogliamo spiegare un **concetto spaziale** perché non farlo in modo grafico?

Possiamo **confrontare opere**, fare delle **zoomate** sui particolari, indicare **strutture compositive**... insomma non c'è concetto che non possa essere visualizzato con un'immagine o una schematizzazione apposita.

Le immagini sono il punto di forza della nostra materia. Se non le usiamo noi chi dovrebbe farlo?

ARTE PREISTORICA prof.ssa Emanuela Pulvirenti www.didatticarte.it



Per la **collocazione di un menhir** occorre un sforzo collettivo enorme. Si ipotizza che il masso venisse fatto **rotolare** fino al posto desiderato dove veniva fatto scivolare in una **profonda buca**. Con l'aiuto di corde e puntelli lo si portava in posizione verticale e si **coltava** la buca in modo che non potesse cadere.



Sistema di innalzamento di un menhir

CORSO DI DISEGNO E STORIA DELL'ARTE classe I

ARTE EGIZIA prof.ssa Emanuela Pulvirenti www.didatticarte.it

I colori erano **piatti** e senza sfumature, anch'essi **convenzionali** (gli uomini sono rosso-bruno, le donne color ocra giallognolo). Nel disegno della figura umana vengono messe in evidenza le **caratteristiche fisiche più significative**: la testa è di profilo ma l'occhio è frontale come il busto; è invece di nuovo laterale la vista di braccia, gambe e piedi.

Pelle bruna per i maschi Pelle chiara per le femmine



CORSO DI DISEGNO E STORIA DELL'ARTE classe I

The Age of Leonardo and Michelangelo



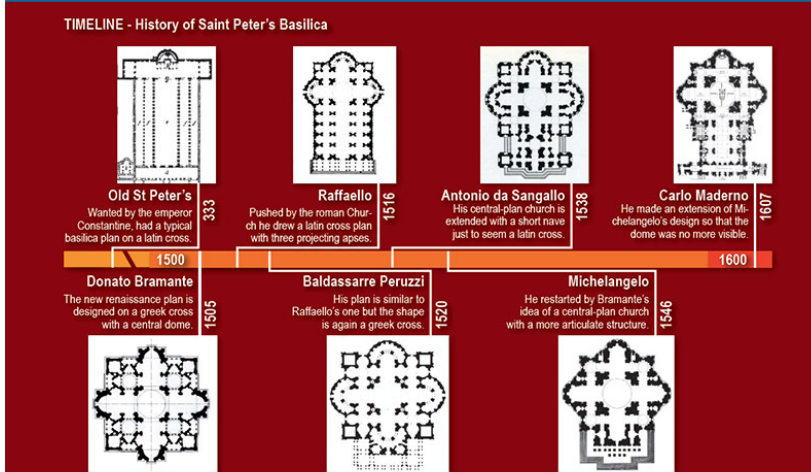
DIFFERENT PLANTS
DIFFERENT COLOURS
THE ANGEL'S HAND
THE HALOS ON THE HEADS
LITTLE JOHN'S CROSS
THE ROCKS ON THE BASE

The Virgin of the rocks, Louvre Museum
The Virgin of the rocks, National Gallery

Liceo Scientifico "R. P. Vassallo" - Corso di Disegno e Storia dell'Arte - classe III A - prof. ssa Emanuela Pulvirenti

The Age of Leonardo and Michelangelo

TIMELINE - History of Saint Peter's Basilica



Old St Peter's 333
Wanted by the emperor Constantine, had a typical basilica plan on a latin cross.

Raffaello 1516
Pushed by the roman Church he drew a latin cross plan with three projecting apses.

Antonio da Sangallo 1538
His central-plan church is extended with a short nave just to seem a latin cross.

Carlo Maderno 1607
He made an extension of Michelangelo's design so that the dome was no more visible.

Donato Bramante 1505
The new renaissance plan is designed on a greek cross with a central dome.

Baldassarre Peruzzi 1520
His plan is similar to Raffaello's one but the shape is again a greek cross.

Michelangelo 1546
He restarted by Bramante's idea of a central-plan church with a more articulate structure.

apse = abside nave = navata basilica = basilica go to TEST n.3

Liceo Scientifico "R. P. Vassallo" - Corso di Disegno e Storia dell'Arte - classe III A - prof. ssa Emanuela Pulvirenti